

Codice A1814B

D.D. 24 luglio 2026, n. 1446

LR 13/2023 e Dlgs 152/2006 art 19 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "Lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nell'attraversamento dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato", localizzato nel comune di Giarole (AL) - Cat. B.7.o) - Pos. 2026-07/VIA-VER. Proponente: Comune di Giarole (AL). Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art.23 del



ATTO DD 1446/A1814B/2026

DEL 24/07/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: LR 13/2023 e Dlgs 152/2006 art 19 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “Lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nell'attraversamento dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato”, localizzato nel comune di Giarole (AL) - Cat. B.7.o) - Pos. 2026-07/VIA-VER. Proponente: Comune di Giarole (AL). Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all’art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Premesso che:

In data 24 marzo 2026 (rif. prot. n. 45753/A1600 del 24.03.2026), il legale rappresentante con potere di firma del Comune di Giarole ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Lavori di regimazione Idraulica del Torrente Grana nell'attraversamento dell'unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato”, localizzato nel Comune di Giarole (AL), tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, con nota a prot. n. 49996/A1600A del 31/03/2026, ha dato avvio alla decorrenza del procedimento di verifica con la comunicazione agli Enti territorialmente competenti dell’avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale, mentre, con nota a prot. n. 49995/A1600A del 31/03/2026, sono state individuate sia la struttura responsabile del procedimento, nel Settore Tecnico regionale di Alessandria ed Asti, sia la composizione dell’Organo tecnico regionale con coinvolgimento delle Direzioni regionali: Agricoltura e cibo, Ambiente, Energia e Territorio, Competitività del sistema regionale con il supporto tecnico scientifico di Arpa Piemonte come da art 6 della L.R. 13/2023.

Il termine per la presentazione delle osservazioni era il 29/04/2026 ed entro tale data non sono pervenute comunicazioni.

Considerato che:

Durante la pubblicazione degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale, espletata ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.lgs 152/2006, si è svolto in data 24/4/2026 il primo organo tecnico (prot. 00016708A18.14B del 07/04/2026) e in data 28 Aprile 2026 (prot. n. 00016716A18.14B del 07/04/2026) la prima seduta della Conferenza dei Servizi. Nello svolgimento di quest'ultima sono emerse criticità degli interventi rispetto alla pianificazione di bacino vigente, che ha determinato una richiesta di integrazioni, formalizzata con nota a prot. n. 022871/A18.14B del 15/05/2026 di questo Settore.

In data 12/06/2026 (prot. n. 88548/A1600) tali integrazioni sono state presentate tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Che a tutti gli effetti tali integrazioni si configurano quale miglioria di progetto e del potenziale stato degli impatti ambientali, il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, in accordo con il RUP, con nota n. 89318/A1600 del 15/06/2026 (ns. prot. 27199 del 15/06/2026) ha disposto la pubblicazione per 15 giorni sul sito web, comunicandolo altresì agli Enti territorialmente competenti e dando la possibilità di presentare eventuali osservazioni. Il termine per la presentazione delle osservazioni è stato il 30/06/2026 e non sono pervenute osservazioni.

In data 8 Luglio 2026 si è tenuta la seconda seduta di organo tecnico (nota convocazione a prot. 027364/A18.14B del 16/06/2026) e a seguire la seconda seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona (nota convocazione a prot. 0027379/A18.14B del 16/06/2026).

Gli interventi sono ubicati lungo il corso del Torrente Grana nel Comune di Giarole nel tratto ricompreso tra la SP 60 e la SP 62. Il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico a cui è attualmente esposto l'abitato mediante la realizzazione di interventi di regimazione e sistemazione idraulica, in parziale realizzazione delle previsione della pianificazione di bacino.

Nella fattispecie sono previsti interventi di: realizzazione di nuovi rilevati arginali per il contenimento dei livelli di piena ai soli tratti strettamente necessari alla protezione dell'abitato in sinistra idrografica e in destra idrografica a monte dell'abitato di Giarole; ricostruzione della difesa spondale in massi e in blocchi di calcestruzzo presente a valle del ponte della SP60 in sinistra idrografica; realizzazione di nuovo muro arginale di contenimento dei livelli di piena in sinistra idrografica a protezione del centro abitato avente uno sviluppo complessivo di circa 220 m; manutenzione ordinaria delle sezioni di deflusso, finalizzata al ripristino dell'efficienza idraulica, nei tratti non oggetto di sistemazione spondale; adeguamento dei ponti interferenti con il deflusso della piena di progetto mediante ampliamento della luce e aumento della quota di intradosso del manufatto della SP60 in centro abitato e ricalibratura dell'alveo a monte e a valle del manufatto di attraversamento e del ponte della strada vicinale in loc. Molino di Sopra, a monte del centro abitato.

Gli interventi comporterebbero l'ampliamento della fascia B di naturalità e la riduzione delle opere radenti di protezione, l'ottemperanza parziale al limite di fascia B di progetto con nuovi rilevati

arginali (es. nel tratto a monte dell'abitato, in sponda dx), la modificazione della fascia B di progetto che in alcuni tratti diventa B di naturalità in ampliamento e in altri va a coincidere con il limite di fascia A, determinando così un nuovo assetto di dettaglio del Piano Fasce Fluviali.

Preso atto che:

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte;

sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei componenti dell'Organo Tecnico e dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati all'istruttoria:

- Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. n. 00004698 A19000 del 10/04/2026.

- Direzione Ambiente, Energia e territorio parere unico di direzione prot. n. 65670/A1600 del 29/04/2026 ed aggiornamento a prot. n. 00105233A1600A del 14/07/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni) e i seguenti contributi dei settori: Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio prot. n. 00051984 del 02/04/2026 (non competenza); Settore Urbanistica Piemonte Orientale prot. n. 00058763 del 16/04/2026 e prot. n. 00062514 del 23/04/2026 (con prescrizioni); Settore Tecnico Piemonte Sud prot. n. 00060191 del 20/04/2026 (non competenza).

- Direzione della Giunta Regionale Settore Rapporti con le Autonomie Locali, prot. n. 00024629 A1000A del 27/04/2026 (con prescrizioni).

- Direzione Agricoltura e Cibo, prot. n. prot. n. 00009387A1700A del 04/05/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni ambientali).

- ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est Alessandria, prot. n. 00035341/2026 del 24/04/2026 e prot. n. 00055401/2026 del 01/07/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni).

- Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere, prot. n. 00009387/A1700A del 04/05/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni).

Sono stati acquisiti, inoltre, i seguenti contributi di soggetti interessati:

- Infratel Italia S.p.A. prot. n. 0017767 del 02/04/2026;

- Open Fiber nota assunta a prot. n. 00018147 del 16/04/2026;

- RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A prot. n. 3673 del 26/4/2026 (parere con condizioni/prescrizioni);

- ASL prot. n. 53845/26 del 18/5/2026 e prot. n. 72219/26 del 01/7/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con prescrizioni);

- Provincia di Alessandria direzione Viabilità, trasposti, protezione civile, nota a prot. n. 18370 del 24/04/2026 (parere favorevole all'esclusione dalla fase di VIA con condizioni/prescrizioni);

- AM+ prot.. n. 0001633 del 29/04/2026 (parere con condizioni/prescrizioni);
- AMC reti gas prot. n. 0000659 del 29/04/2026 (parere con condizioni/prescrizioni).

In esito a tutto quanto sopra riportato, valutata la documentazione progettuale, si ritiene che sia possibile escludere il progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti e raccomandazioni dettagliatamente riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'allegato al presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 112/98;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;
- la LR 44/00;
- il D.Lgs. 165/2001;
- le LLRR n.20/2002 e n.12/2004;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la LR 23/2008;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- la L.R. n. 13 del 19/07/2023;
- la DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024 e la DD 1205/A1800A/2024 del 05/06/2024.;

determina

1. di escludere il progetto "Lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nell'attraversamento dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato", localizzato nel comune di Giarole (AL) - Cat. B.7.o) - Pos. 2026-07/VIA-VER, Proponente: Comune di Giarole (AL) dalla Fase di Valutazione ambientale di cui all'art.23 del D.Lgs 152/06, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non sostituisce, integra o comprende in alcun modo ogni altra

autorizzazione, parere o altro analogo atto autorizzativo necessario per l'esecuzione delle opere, che dovrà essere acquisito separatamente dal Committente;

3. di dare atto che la presente Determinazione verrà inviata al proponente ed ai Soggetti interessati di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e verrà depositata presso l'Ufficio deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente Determinazione è ammesso, da parte dei Soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della LR 22/2010.

I Funzionari Estensori
Patrizia Buzzi
Irene Sterpi
Marcello Goldini

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Davide Mussa

Allegato

ALLEGATO A

Elenco delle condizioni e prescrizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione di VIA di cui all'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, relative al progetto "Lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nell'attraversamento dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato", localizzato nel comune di Giarole (AL) -Cat. B.7.o) - Pos. 2026-07/VIA-VER.

Proponente: Comune di Giarole (AL)

1 - Premessa

Ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28/03/2011 n. 1/AMD "precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 2 della L.R. 13/23, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore Lavori, accompagnate da relazioni esplicative relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relativi agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle rispettive disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

2 - Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

a) Progettazione esecutiva

Termine per la verifica di ottemperanza: Ante Operam

2.0 Per la fauna selvatica associata agli habitat tipici degli ambiti fluviali e arginali, con particolare riferimento alle specie fossorie quali tasso (*Meles meles*), nutria (*Myocastor coypus*) e istrice (*Hystrix cristata*), si chiede di analizzare la presenza di tali specie al fine della previsione di eventuali misure di mitigazione finalizzate a limitare i fenomeni di scavo e conseguentemente di compromissione della struttura arginale; (ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: Direzione Agricoltura e Cibo)

2.1 Per gli interventi previsti in alveo e la conseguente esigenza di garantire il rispetto della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i., non è stato eseguito un inquadramento della fauna per l'area interessata dai lavori.

Poiché la realizzazione del progetto comporta alterazioni temporanee o permanenti degli habitat, si chiede di realizzare una caratterizzazione della fauna acquatica, finalizzata all'individuazione dei periodi di maggiore sensibilità fisiologica delle specie, che normalmente coincidono con il periodo riproduttivo, in cui è necessario evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici (a tutela delle specie autoctone di maggior interesse conservazionistico, es. trota marmorata, sono da evitare il disalveo e la movimentazione di terra ed inerti nelle loro aree di frega), alla valutazione dei possibili impatti dell'intervento e all'individuazione delle misure necessarie per mitigare e/o compensare tali effetti; occorre inoltre che vengano previsti monitoraggi ante e post operam fondamentali per valutare l'effetto dei lavori sull'ecosistema acquatico, da concordare con il Settore regionale Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura; (ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: provincia di Alessandria)

2.2 Si chiede di individuare un cronoprogramma con un calendario dettagliato che associ le fasi operative ai corrispondenti mesi solari e che individui la compatibilità delle lavorazioni in alveo con i periodi biologicamente sensibili della fauna ittica (riproduzione, migrazione e accrescimento); (ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: Direzione Agricoltura e Cibo)

2.3 Si chiede di prevedere l'adozione di sistemi di recinzione progettati in modo tale da essere resi visibili dalla fauna selvatica, dotando gli stessi di nastri ad alta visibilità, preferibilmente posti a due o tre altezze differenti da terra. La tipologia di rete (dimensionamento maglie ed altezza), dovrà essere compatibile con la salvaguardia degli ungulati; (ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: Direzione Agricoltura e Cibo)

2.4 L'impianto di illuminazione nelle aree di cantiere, qualora previsto, dovrà rispettare i criteri di minimizzazione delle emissioni luminose, contenimento della dispersione verso l'alto e verso l'esterno, limitazione delle temperature di colore più impattanti per la fauna, tenendo in considerazione le indicazioni disponibili al seguente link:

1. <https://cielobuio.org/illuminazione-artificiale-notturna-e-tutela-dei-chiroteri/>
2. <https://files.secure.website/wscfus/9770565/32595287/linee-guida-per-la-gestione-della-fauna-in-ambiente-urbano.pdf>
3. <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>

(ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: Direzione Agricoltura e Cibo)

2.5 Venga prevista una parziale rivisitazione del posizionamento di 2 aree di cantiere; la prima (loc. Mulino di sopra) è infatti collocata in corrispondenza di una piccola area boscata perifluviale, che, ancorché non caratterizzata da un particolare pregio naturalistico, rappresenta in ogni caso uno dei pochi elementi vegetazionali residuali di queste aree rurali molto antropizzate; la seconda, attualmente prevista in pieno centro abitato a ridosso delle case, potrebbe trovare una collocazione più distante dai ricettori abitativi, compatibilmente con le esigenze tecnico logistiche di cantiere. Si rileva la necessità di individuazione di aree specifiche di cantiere il più possibile distanti dai ricettori abitativi e di messa in atto in fase di cantiere delle più stringenti modalità gestionali e operative finalizzate al massimo contenimento degli impatti a carico degli stessi. (ANTE OPERAM - Ente titolato alla verifica: ARPA)

b) - Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la verifica di ottemperanza: Corso d'Opera o Post Operam

2.6 vedi punti 2.1 – 2.2 - 2.3 – 2.4 (Fase Corso d'Opera o Post operam - Ente titolato alla verifica: ARPA)

3 - Prescrizioni tecniche per la redazione del progetto esecutivo

3.0 Dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti idraulici: la quota di fondazione delle scogliere, la posizione in interno curva delle stesse, il rifacimento totale del manufatto di loc. Mulino di Sopra. Si rammenta che gli interventi previsti sul ponte della Provinciale SP60, comporteranno una autorizzazione al proprietario del bene, in regime transitorio, con una serie di azioni da porre in essere all'emanazione degli stati di allerta meteo.

3.1 Per la modifica al Piano Fasce prevista dal nuovo assetto progettuale che contempla nuovi rilevati arginali che in parte modificano il tracciato della B di progetto, l'ampliamento della fascia B di naturalità e la riduzione delle opere radenti di protezione, si deve verificare l'applicabilità dei disposti dell'art. 28 delle NTA del PAI, rispetto alla proposta di Variante al Piano Fasce. Per tale attuazione, prima della fase

approvativa del progetto, sarà necessario acquisire il previsto parere preventivo dell'Autorità di Bacino, previo anticipato contatto per le vie brevi per capirne la fattibilità.

3.2 Trattandosi di lavori da svolgere in buona parte all'interno dell'abitato e in stretta adiacenza alle abitazioni, la tipologia di attività sarà tale da determinare inevitabilmente l'insorgenza di significativi impatti in termini di rumore, vibrazioni e dispersione di polveri in atmosfera; tali impatti dovranno essere il più possibile mitigati alla sorgente adottando le più idonee misure gestionali e tecnologiche di cantiere finalizzate al massimo contenimento delle esternalità (le cosiddette buone pratiche di cantiere).

3.3 Open Fiber informa della presenza di proprie infrastrutture che interessano i manufatti di attraversamento.; la posizione effettiva delle stesse andrà verificata tramite puntuali assaggi.

3.4 AM+ ed AMC reti gas srl, segnalano la presenza della rete di distribuzione del servizio idrico integrato e del gas a servizio del comune di Giarole posate sull'impalcato del ponte dell'SP 60. Richiedono un coordinamento preventivo in merito alle modalità esecutive degli interventi per la sicurezza e continuità dei servizi.

3.5 Vengono richieste da RFI le sezioni trasversali all'infrastruttura ferroviaria per verificare l'entità dell'innalzamento dei tiranti idrici in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria;

3.6 Per quanto riguarda il nuovo argine in destra a valle del ponte ferroviario si richiedono valutazioni geotecniche sulla capacità portante del rilevato ferroviario esistente per confermarne la stabilità rispetto all'addossamento del suddetto argine; vista la simile quota di sommità (sommità arginale con pista manutentiva a 101.30 m slm - estradosso ferrovia a 101.27 m slm in corrispondenza del ponte non distante dal nuovo argine) si dovrà prevedere una separazione fisica (newjersey con rete/recinzione/cancello); al fine di non gravare sul rilevato ferroviario, si dovrà valutare la possibilità di realizzare il nuovo argine in posizione più a valle, distaccato dal rilevato ferroviario, impostandone l'innesto sulle rampe esistenti dell'infrastruttura stradale. Tale soluzione sarà adottabile a condizione di preservare il rilevato stradale esistente e di verificare, tramite modellazione idraulico-geotecnica, il mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'intera area previste dal progetto e, in particolare, della zona del cavalcaferrovia.

3.7 La viabilità provinciale interessata dagli interventi è costituita da due ponti sul torrente Grana in Comune di Giarole, al km 2+960 della SP-60 "Villabella - Giarole" situato nel centro abitato e al km 3+920 della S.P. n. 62 "Occimiano - Giarole" collocato fuori dal centro abitato, nonché da adeguamenti arginali in corrispondenza della SP-61 e SP-62.

3.8 Le successive fasi progettuali del ponte sulla SP-60 dovranno essere sviluppate nel rispetto delle NTC 2018, e i parametri progettuali dovranno essere concordati con la Provincia di Alessandria.

3.9 Per la realizzazione di nuovi rilevati arginali in adiacenza della S.P. n. 61, si richiede che il rilevato sia realizzato in modo da mantenere la continuità idraulica dai fossi esistenti. Eventuali accessi dovranno essere concordati con la Provincia di Alessandria nelle successive fasi progettuali.

3.10 Per l'adeguamento in quota della S.P. n. 62 con realizzazione di nuovi fornici dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- le pendenze longitudinali e dei raccordi verticali dovranno essere conformi al DM 05/11/2001 per le strade di categoria F;
- la sezione tipo stradale dovrà essere concordata con la Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria in modo da mantenere la continuità con le sezioni esistenti;
- il pacchetto stradale dovrà essere realizzato secondo le tipologie in uso della Provincia di Alessandria con fondazione di misto stabilizzato di spessore non inferiore a 30 cm e un pacchetto di conglomerato bituminoso costituito da base 10 cm, binder 5 cm e stato d'usura 3 cm;
- dovrà essere previsto adeguato ammorsamento del nuovo rilevato all'esistente con la rimozione del pacchetto bituminoso pre-esistente;
- il materiale utilizzato per i rilevati dovrà essere tale da consentire caratteristiche meccaniche corrispondenti col modulo di deformazione su piastra non inferiore a 60 MPA;
- dovranno essere previste nuove barriere stradali per i tratti previsti dalla normativa;
- in funzione della velocità di deflusso della piena, si dovrà adottare adeguata protezione del rilevato stradale dall'erosione del torrente;

- analogamente dovrà essere verificato in condizioni attuali e di progetto lo scalzamento massimo sulle fondazioni delle spalle e dei rilevati del ponte;
- dovrà essere mantenuta la continuità dei fossi esistenti con l'inserimento di opportune valvole "Clapet" o similari con gestione a carico del Comune;
- dovrà essere assicurato il mantenimento degli accessi agricoli esistenti;
- le fasi progettuali e realizzative successive dovranno essere concordate ed approvate dalla Provincia di Alessandria.
- in considerazione del fatto che i lavori di miglioramento della sicurezza del ponte sulla SP-60 non assicurano, comunque, il franco di 1,5 metri previsto dalle NTC 2018 e pertanto il ponte opererà in condizioni di esercizio provvisorio ai sensi del punto 3.3.2 della direttiva contenenti i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B della autorità di Bacino del fiume Po, il Proponente dovrà:
 - definire la portata e il tempo di ritorno che soddisfano il franco idraulico di sicurezza previsto da normativa
 - installare un idrometro in corrispondenza del ponte, con l'evidenziazione dei livelli di guardia e il livello di superamento del livello di sicurezza per il quale il ponte dovrà essere chiuso
 - installare e monitorare un idrometro in corrispondenza di una sezione del torrente, a monte di quella del ponte, adeguata a poter attivare la chiusura del ponte in caso di piena. Per tale sezione dovrà essere definita l'altezza del torrente che comporta la chiusura del ponte.
- il Comune di Giarole prima dell'ultimazione dei lavori dovrà sottoscrivere una convenzione con la Provincia di Alessandria finalizzata alla gestione della chiusura dell'infrastruttura in caso di piena da attuarsi da parte del Comune o di struttura dal medesimo delegata, in assenza della quale convenzione non potrà essere riaperto al traffico il ponte.

3.11 Qualora vi siano aree da espropriarsi a favore della Provincia di Alessandria, il Proponente dovrà provvedere all'esecuzione della procedura espropriativa con acquisizione e frazionamento a favore della Provincia stessa.

3.12 Dovrà essere verificata a cura del Proponente la presenza di sottoservizi nei tratti interessati dai lavori e dovrà essere previsto il superamento di eventuali interferenze.

3.13 Durante le fasi di cantierizzazione la SP-60 dovrà rimanere chiusa per una durata di circa sette mesi. In questo periodo il Proponente dovrà individuare la viabilità alternativa. Le chiusure del traffico e le limitazioni dovranno essere preventivamente concordate con la Provincia di Alessandria. Gli interventi dovranno essere sequenziali in modo da mantenere aperta la viabilità lungo la SP-60, SP-61 o SP-62.

3.14 In base alla documentazione depositata agli atti della Regione (Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici), alcuni dei terreni individuati per il progetto di cui all'oggetto risulterebbero soggetti a diritti di uso civico; l'art. 78 comma 1 lettera b) del D.P.R. 616/1977 prevede che "...sono attribuite ai Comuni, ai sensi dell'art. 118, primo comma, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di [...] vigilanza sull'amministrazione dei beni di uso civico..."; le verifiche e le certificazioni circa la presenza, ovvero l'assenza, di aree gravate da uso civico devono essere rilasciate dai Comuni stessi, sulla base dei Decreti Commissariali o degli accertamenti demaniali di cui all'art. 14 della l.r. 29/2009, e devono riguardare tutti i terreni interessati dall'intervento, comprese le opere di connessione, le aree di cantiere e le sue servitù; sembrerebbe non esser stata effettuata alcuna verifica, né presso gli archivi comunali né presso il Commissariato Usi Civici Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, circa l'esistenza di atti attestanti la presenza, ovvero l'assenza di usi civici sui terreni interessati dal progetto di cui trattasi;

3.15 L'art. 4, comma 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 precisa che "I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso..."; pertanto, per le opere previste dal progetto insistenti su terreni vincolati da uso civico l'Amministrazione comunale, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere apposita istanza al Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici per l'acquisizione dell'autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione ai sensi dell'art. 41 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 attraverso la procedura, in via estensiva, per

l'acquisizione del parere volto al rilascio della concessione amministrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera a) della l.r. 29/2009 e nelle modalità di cui al Titolo III Capo IV del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R. Si ricorda che tutti gli atti attestanti la presenza, ovvero l'assenza, di aree gravate da uso civico sono reperibili presso gli archivi dei Comuni stessi.

3.16 Ove sia necessario il rilascio di una concessione amministrativa su terreni gravati da uso civico, dovrà essere predisposto da parte del concessionario idoneo piano di ripristino ambientale contenente il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti, stimandone il valore e allegando apposita fideiussione bancaria o altra garanzia che possa intendersi equivalente, ai sensi dell'art. 25 del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R;

3.17 In merito alla variazione alle previsioni del piano regolatore generale comunale vigente, ai sensi dell'art.17bis c. 15bis della L.R. 56/77, in applicazione degli artt. 8 c. 6bis e 43 c. 6 della L.R. 23/2016, secondo quanto disciplinato dalla Circolare della Regione Piemonte n. 4/AMB dell'8 novembre 2016. Trattasi pertanto di variante relativa a progetti la cui approvazione comporta variante per espressa previsione di legge.

3.18 In caso di modifica di vincoli imposti con la classificazione idrogeologica del territorio del PRGC vigente ed in allineamento ai contenuti del punto 1.6 dell'Allegato A, della DGR 8-905 del 24/03/2025, è comunque obbligatorio che per la Regione si esprima il Settore Tecnico Regionale competente territorialmente (es. verifica delle classi del PRGC rispetto al nuovo assetto delle fasce).

3.19 Preso atto che il Comune di Giarole (AL) non è idoneo all'esercizio della delega in materia del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria, in quanto non è dotato di Commissione locale per il Paesaggio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.r. 32/2008 la Regione agisce in via sostitutiva. Considerate le caratteristiche dei luoghi interessati dalle opere ivi previste e la presenza del vincolo paesaggistico sopra richiamato, si informa che, pur non riscontrando in linea di massima elementi preclusivi dal punto di vista paesaggistico alla realizzazione degli interventi in progetto, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica da rilasciare nella successiva fase al presente procedimento è di competenza della Regione che agisce in via sostitutiva, ai sensi della sopracitata L.r. n. 32/2008, qualora il Comune di Giarole (AL) non proceda alla costituzione della Commissione locale per il Paesaggio. Si ribadisce infine che il progetto dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, dovrà essere accompagnato da tutta la documentazione prevista nell'Allegato del D.P.C.M. 12.12.2005 e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

4 Raccomandazioni

- a) Al fine di migliorare ulteriormente l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale e incrementarne la funzionalità ecologica, si suggerisce di valutare alcune ulteriori misure di mitigazione e compensazione ambientale quali; previsione di fasce tampone vegetate lungo i fossi e le scoline agricole intercettate o ripristinate dall'opera, ove compatibile con l'assetto agricolo locale, con funzione di filtrazione dei deflussi superficiali, riduzione dei fenomeni erosivi e rafforzamento della rete ecologica minore; adozione di tecniche di decompattazione e ripristino della struttura pedologica nelle aree temporaneamente interessate dalle attività di cantiere, al fine di favorire il recupero della permeabilità dei suoli e della loro funzionalità agronomica; valutazione di interventi di compensazione ecologica diffusa, quali il ripristino o il rafforzamento di elementi lineari del paesaggio agrario (siepi campestri, filari o fasce arbustive), in modo da migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera e contribuire alla ricostituzione del reticolo ecologico locale.
- b) Al fine di consentire a RFI di esprimere un definitivo parere ed emettere le relative autorizzazioni, ai sensi del D.P.R. 753/1980, il Proponente dovrà predisporre e presentare appositi elaborati di Progetto Esecutivo, conformemente a quanto previsto dalle Normative di Riferimento ad R.F.I. S.p.A.
- c) Si rammenta che le aree di proprietà di R.F.I. S.p.A. non possono essere sottratte alla loro destinazione senza il preventivo consenso di questa Società, così come previsto dall'art. 15 comma 2 della Legge 17/05/1985 n. 210.

- d) Rispetto a quanto era stato riportato nella richiesta di integrazioni, si evidenzia che il Proponente ha enunciato nella relazione generale i bilanci di materia suddivisi per le diverse aree di cantiere. Non è stato invece dato riscontro all'osservazione fatta relativamente all'individuazione degli impianti di gestione dei rifiuti, per cui si ricorda che in fase operativa sarà necessario verificare che gli impianti indicati siano ancora in esercizio, autorizzati a ricevere i codici EER individuati e che abbiano disponibilità per i quantitativi di materiale prodotti in fase di cantiere.
- e) Per quanto riguarda la gestione delle terre da scavo, il proponente si riferisce correttamente al DPR 120/2017 attestando che i materiali verranno in parte riutilizzate in situ (attenendosi pertanto ai disposti dell'art. 24), e in parte saranno portate via in qualità di rifiuto. Nel caso di riutilizzo di alcuni materiali a seguito di eventuali operazioni di frantumazione e vagliatura si evidenzia che tali attività, nel caso fossero necessarie, dovranno essere svolte presso impianti autorizzati esterni e al di fuori del contesto oggetto della presente istanza, per le ovvie ricadute in termini di rumore, vibrazioni e sollevamento e dispersione polveri, ad oggi non oggetto di valutazione.
- f) In fase di appalto: dovrà essere massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto stesso; le terre e rocce in esubero dovranno essere prioritariamente destinate al reimpiego presso siti esterni, lasciando il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati come destinazione residuale; le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale Polizia Mineraria Cave e Miniere, i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali.
- g) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposta la valutazione previsionale d'impatto acustico, identificando i recettori sensibili interessati. Nel caso dalla valutazione risulti il superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, procedurali e organizzativi idonei a minimizzare l'impatto acustico su tali recettori (es.: utilizzo di macchinari e attrezzature a basso impatto acustico, installazione di barriere mobili, esecuzione lavori solo in periodo diurno, pianificazione delle lavorazioni più rumorose in orari meno sensibili per la popolazione residente). Qualora le misure adottate non siano sufficienti a mitigare l'impatto acustico, dovrà essere presentata al Comune di Giarole (AL) la richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività in deroga ai limiti di immissione sonora, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995.
- h) Si rammenta la vigenza della delibera di riferimento per i lavori in alveo è la D.G.R. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambiti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006".
- i) Si rammenta che i terreni gravati da uso civico rientrano tra i beni d'interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e le autorizzazioni e i pareri di competenza del Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici, concernono unicamente la conformità con la normativa in materia di usi civici, non sostituendo in alcun modo eventuali autorizzazioni richieste dalle normative in materia paesaggistica.
- j) Per i terreni vincolati da uso civico interessati dal progetto per i quali è stata variata la destinazione agro-silvo-pastorale in assenza di autorizzazione sovrana (ministeriale ante 1977 o regionale) il possesso/mutamento illegittimo deve essere preventivamente regolarizzato nelle modalità di cui al Titolo III, Capo III del D.P.G.R. n. 8/R del 27 giugno 2016.
- k) Si raccomanda l'utilizzo esclusivo di servizi igienici mobili a tenuta, con smaltimento tramite ditta autorizzata e divieto di qualsiasi scarico al suolo o in alveo; il divieto di rifornimenti, manutenzioni meccaniche e stoccaggi di carburanti/oli in prossimità dell'alveo; predisposizione di idonee misure per prevenire sversamenti accidentali; l'adozione di misure di contenimento delle polveri (bagnatura piste coperte cumuli) e utilizzo di mezzi conformi agli standard emissivi previsti negli elaborati; il rispetto dei limiti acustici del DPCM 14/11/1997 e limitazione delle lavorazioni più rumorose alle fasce orarie diurne; l'adeguata delimitazione e segnalazione delle aree di cantiere; in particolare nei tratti in centro abitato interessati da modifiche alla viabilità.
- l) Resta fermo l'obbligo, in capo al soggetto attuatore e all'impresa esecutrice, di garantire il rispetto delle disposizioni del D. Lgs 81/08 e s.m.i, con particolare riferimento agli aspetti igienico- sanitari dei cantieri temporanei e mobili.

- m) Appurato che l'attuale tracciato del Torrente Grana è difforme da quanto riportato a catasto, nell'ottica della realizzazione delle nuove opere arginali, viene suggerito al Comune di aggiornare il sedime del demanio idrico dello Stato, con l'effettivo tracciato del corso d'acqua e con le nuove opere idrauliche in progetto.
- n) Per quanto riguarda le aree agricole interessate, dopo aver preso contatto con i proprietari o i conduttori dei fondi, si raccomanda di:
- organizzare e gestire la fase di cantiere in modo da consentire l'accesso ai fondi agricoli, evitando l'isolamento di lotti produttivi;
 - realizzare gli interventi che interferiscono con la componente agricola compatibilmente con le attività colturali e, al termine dei lavori, assicurare nuovamente l'accesso ai fondi e la piena operatività delle aziende interessate;
 - evitare, per quanto possibile, il frazionamento degli appezzamenti agricoli e la creazione di aree intercluse di scarso interesse agronomico;
- o) Per la gestione del suolo derivante dagli scavi, finalizzata al recupero ambientale o al ripristino delle aree, si raccomanda:
- di effettuare una caratterizzazione pedologica che identifichi topsoil e subsoil funzionali allo sviluppo delle piante;
 - di conservare e riutilizzare i materiali rispettando la successione degli orizzonti, prevedere aree di stoccaggio separate evitando compattazioni, limitare l'altezza dei cumuli (topsoil 1,5–2 m, subsoil 2,5–3 m), preservare le caratteristiche agronomiche durante l'accumulo, prevenire emissioni di polveri e, per depositi superiori a 12 mesi, proteggere o seminare i cumuli con essenze erbacee a rapido accrescimento;
- p) Si evidenzia la necessità che la viabilità a servizio dei mezzi agricoli risulti fruibile agli stessi in funzione delle loro caratteristiche dimensionali e operative, con particolare attenzione alle geometrie planimetriche e ai raggi di curvatura, al fine di consentire lo svolgimento delle manovre in condizioni di sicurezza. L'uso alternativo previsto della SP62 accentua le problematiche legate all'uso promiscuo della viabilità da parte dei mezzi agricoli, mezzi di servizio e privati, aumentando i rischi connessi alla circolazione e all'attraversamento delle infrastrutture e si rende pertanto opportuno individuare specifiche misure di prevenzione e mitigazione per prevenire tali criticità che si ritiene opportuno estendere anche all'eventuale utilizzo di viabilità interpodereale per la quale garantire, per quanto tecnicamente possibile, la continuità di fruizione per gli operatori agricoli;
- q) Al fine di tutelare e salvaguardare l'infrastruttura irrigua, è necessario prevedere un ruolo attivo dei Consorzi gestori nella progettazione dell'opera. Tale coinvolgimento non deve limitarsi ad una mera consultazione, ma tradursi in una partecipazione diretta, finalizzata a prevenire e superare eventuali criticità derivanti da interventi di modifica, attraversamento o ripristino del reticolo connessi alla realizzazione dell'opera. Le attività interferenti, a qualunque titolo, con il reticolo irriguo è opportuno siano preventivamente concordate con il Consorzio territorialmente competente, al fine di garantire la continuità del servizio, evitare interferenze con le attività agricole e consentire l'esecuzione delle operazioni di manutenzione della rete in condizioni di sicurezza e funzionalità, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio. Una progettazione o un'esecuzione non corretta, così come i rischi legati alla percolazione o all'immissione di acque contaminate derivanti dalle attività di cantiere o di esercizio, potrebbero infatti interrompere il servizio con ricadute dirette sulla disponibilità della risorsa idrica, sulla produttività agricola e sui diritti di prelievo, oltre a determinare maggiori oneri gestionali per i Consorzi;
- r) Prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web:
- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>;
- s) Prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili.
- t) Si segnala che il Comune di Giarole rientra all'interno del perimetro della Zona infestata, ai sensi della D.D. 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di

Popillia japonica Newman in Piemonte”. A mero titolo di esempio, tra le misure specifiche per le successive fasi di progettazione ed esecuzione dell’opera, si ricordano le previsioni di cui alla D.D. 189 del 30 marzo 2016 “Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo *Popillia japonica*. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016.” Al proposito si potrà far riferimento anche ai seguenti siti istituzionali:

- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/normativa-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>
- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

- u) In relazione alla crisi legata alla Peste Suina Africana, visto l’inserimento del Comune di Giarole all’interno della Zona di Restrizione I ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2026/767 della Commissione 26 marzo 2026 recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana, si evidenzia la necessità in fase di cantiere di porre in essere gli apprestamenti previsti in ambito sanitario, da concordarsi e raccordarsi nei tempi e nei modi con la ASL competente per territorio. Qualora in fase di cantiere il personale rinvenisse la presenza di esemplari di suini selvatici morti o moribondi, è fatto obbligo segnalare la presenza immediatamente all’ASL competente locale avendo cura di astenersi dal toccare, manipolare o spostare l’animale salvo diversa indicazione dell’ASL. Vista la notevole fase di evoluzione dell’andamento epidemiologico che potrebbe comportare una variazione della Zona di Restrizione del Comune, nel proseguimento dell’attività si chiede di fare riferimento ai siti istituzionali per verificare costantemente eventuali aggiornamenti normativi e conseguentemente ricalibrare gli apprestamenti previsti in ambito sanitario.